Anno III — Udine, Venerdì 2 Maggio 1884 — N. 105

IL POPOLO

Organo della Democrazia Friulana

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre » 8
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno » 24
semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato cent. 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 25 la linea
Avvisi in quarta pagina cent. 8 alla linea
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un num. arretrato Cent. 10

Si pubblica tutti i giorni, tranne le Domeniche | Direzione ed Amminist. VIA SAVORGNANA N. 13 | Si vende all'Edicola in Piazza Vittorio Emanuele

Rifiorimento dell' agricoltura

e della navigazione

(Dalla *Riforma Civile* di Pietro Ellero)

Con codest'arte e senza troppe raffinatezze la nostra nazione fu, e può ridivenire molto più ricca d'oggidì. Perchè, se tanti popoli alimentava già la frugifera terra saturnia nel Lazio, nel Sannio e in altre regioni quasi ora inospiti, e sì celebre granajo era la sola Sicilia; e se tanto smisurata opulenza dell'evo antico raggiunsero Taranto, Capua e Siracusa e nel mezzano, Venezia, Genova e Firenze, che cosa non sono in grado di darci il suolo e il mare? Questi appunto indicano, come per un precetto irrefragabile della natura, quali furono e quali debbano essere le occupazioni proprie degl'Italiani. Avvegnachè, se noi abitassimo una contrada desolata e mediterranea, dovremmo industriarci altrimenti; ma fin che non si sommerga il nostro ubertoso suolo, e fin che il mare non si ritragga dagli ampi lidi e dai frequenti porti, nell'agricoltura e nella navigazione non corriamo pericolo d'esser mai poveri, pur che vogliamo essere davvero laboriosi. Nè potrebbono gl'iddii averci più prediletti, avendoci largito questi due beni, di cui l'uno procaccia le ricchezze più certe e stabili, e l'altro le più cospicue e meravigliose; nello stesso tempo, che entrambo sono i più adatti alla dignità, ed anzi alla maestà umana. L'*agricoltura*, in fatti, consente un lavoro salubre, onesto e libero, che rende l'uomo forte, lieto e fiero, colla casta compagna, i buoni vegliardi e i cari figli intorno; e tra le delizie della natura, all'aria aperta e sotto il guardo benigno dell'Iddio massimo del pianeta, il sole. D'altro canto la *navigazione*, a cui è l'Esperia incitata non solamente dalla configurazione sua peninsulare e insulare, e dalle tre sue marine, ma da tale ubicazione, che le dà le chiavi di tre parti del mondo e lo scettro d'oriente, la navigazione ispira i coraggiosi, fermi e tenaci propositi, avvezza l'uomo ad obbedire e a comandare, lo cimenta alle più ardue lotte col fato, lo costringe ad essere araldo di fraternità e di pace tra le genti, e gli procaccia la ineffabil gioja, sfidando l'ira degli elementi, di portar più lungi il padiglione della patria adorata. Per le quali ragioni gli agricoltori e i naviganti sono i più nobili uomini, ch'io mi conosca, e assai più idonei ad essere magistrati i primi e capitani i secondi di qualsivoglia altro, fattosi co' libri e nelle scuole. Tornino adunque gl'italiani, ricchi e poveri, patrizi e plebei; tornino ai campi, cui solcò il vomere glorioso di Cincinnato e di Dentato, ed alle onde, già dalla prora solcate dei Pisani e dei Doria. E tra questi campi e queste onde troveranno i nascosi tesori, il segreto dell'antica abbondanza, potenza e felicità della patria, e la robustezza, la letizia e fin la virtù per loro medesimi.

La storia della dinamite.

Il parigino *Matin* dà delle notizie dinamitiche interessantissime.

Attualmente la dinamite simbolizza la rivendicazione sociale dei partiti anarchici. È lo spettro che sembra drizzarsi minaccioso, contro le monarchie, i governi, i monopolii, in una parola contro la società, quale ora esiste in Europa.

Così le misure più straordinarie sono state prese per la sua fabbricazione, il suo impiego, il suo trasporto.

Ora dalla semplicità stessa della fabbricazione di questo pericoloso prodotto, risulta come i governi e i privati sono per forza impotenti a impedirne l'acquisto.

L'elemento essenziale della dinamite è la nitro-glicerina. Questo prodotto le dà le sue proprietà esplosive, ma la sua manipolazione è così pericolosa, che venne subito abbandonata dopo la scoperta della dinamite. Inoltre, il suo impiego è stato interdetto in seguito ad una catastrofe avvenuta nel Belgio, e i cui particolari sono terribili.

Nei dintorni di Bruxelles, un furgone d'artiglieria condotto da due soldati e scortato da quattro uomini e un brigadiere, conduceva un giorno un carico di nitro-glicerina in una fabbrica posta a dodici chilometri dalla città.

Era l'ora della colazione, e fortunatamente gli operai erano partiti. Non vi era all'officina che il portinaio ed un facchino.

Per un caso di cui non si avrà mai la spiegazione, una cassa contenente delle bottiglie di nitro-glicerina, probabilmente rovesciata, esplose. Il contraccolpo fece scoppiare un'enorme quantità di nitro-glicerina che stava nei magazzini dell'officina.

Allora avvenne la più formidabile esplosione che siasi mai udita. La fabbrica saltò in aria con fracasso infernale; e quando fu possibile rendersi conto dal disastro si fu testimoni di uno spettacolo stranissimo. Impossibile il ritrovare un atomo soltanto delle pietre, dei mattoni, delle tegole, coi quali l'edificio era stato costruito. Le ricerche più minuziose vennero fatte, ma non diedero alcun risultato.

Dei nove uomini presenti all'istante della catastrofe non si potè raccogliere nè un brandello di carne, nè uno straccio dell'abito, nè un bottone dell'uniforme. Tutto ciò che si potè constatare si fu che per una distanza considerevole il terreno e i seminati erano coperti da una polvere rossa quasi impalpabile, prodotta probabilmente dai mattoni polverizzati.

Ad otto chilometri dal luogo dove la catastrofe era avvenuta furono spezzati dei vetri, in alcune case si aprirono delle crepaccie, e i fanciulli di una scuola furono rovesciati l'uno sull'altro.

In seguito a questa esplosione, l'uso della nitro-glicerina fu proibito.

* *

Molto tempo prima di questa catastrofe, il pericolo permanente dell'impiego e del trasporto della nitro-glicerina avevano provocato delle ricerche per la scoperta di un prodotto consimile, che non presentasse gli stessi inconvenienti.

Il caso lo fece scoprire. Una bottiglia di nitro-glicerina spedita, entro un vaso pieno di terra, si rovesciò e il suo contenuto spandendosi si mescolò alla terra.

La pasta prodotta da questo miscuglio fu esaminata, e si constatò che conservava le proprietà esclusive della nitro-glicerina senza presentarne gli stessi pericoli nel maneggio.

La dinamite era scoperta.

Non rimaneva più che cercare il prodotto assorbente più vantaggioso.

APPENDICE

I tamburi artistici

Napoli, aprile.

Laggiù in fondo a Chiaja, nella poetica Villa nazionale, in un padiglione del *Caffè di Napoli* s'è aperta l'esposizione dei tamburelli.

Una cosa riuscitissima, pietosa e gentile.

Di fronte il mare quieto, tranquillo, placido, accarezzante dolcemente i muraglioni della Riviera mollemente come ragazza innamorata, col piano azzurro appena increspato, macchiato qua e là, vicino, lontano da bianche vele spiegate al vento, da qualche bruna barchetta di pescatori; a destra Pozzuoli sorridente, illuminato dai caldi raggi del sole; a sinistra cupo il Castel dell'Ovo, maestoso col suo bianco pennacchio, il Vesuvio, sopra, un altro edifizio severo, San Elmo.

Ma tutta questa bellezza si perde dinanzi alla poesia di quanto circonda davvicino: i viali spessi di olivi, sparsi di statue, di fontane e di monumenti; lo sfoggio di verde, che sale per tutta la gamma passando dal verde pallido al bronzo fuso; l'orgia di rosso, di giallo, di bianco, di violetto, dei fiori che tappezzano le ajuole; i profumi acuti, che intorpidiscono il cervello immergendo in una voluttuosa *rêverie*.....

* * *

Sopra il padiglione s'innalzano varie antenne con bandiere multicolori — pochi passi e par d'entrare in un recinto misterioso, in un templo indiano, talmente è temperata la luce dai finestroni a vetri colorati.

Appena sulla soglia salta una pazza voglia di percorrere bizzarramente quella piccola sala, dalle pareti tutte tappezzate di tamburelli, dalle colonne circondate di tamburelli, dal soffitto da cui pendono a festoni i tamburelli. Tamburelli e tamburelli da ogni parte, di ogni dimensione, col loro bel cerchio dorato, col fondo di cartapecora.

Non si sa dove incominciare, l'occhio vaga qua e là senza sapere dove posare e si gira leggendo un nome, guardando un dipinto, osservando uno schizzo, sorvolando sopra un detto, sopra un motto, sopra una sentenza.

Sono circa settecento, tutti graziosissimi.....

Dei dipinti, Palizzi ha il più grande, rappresentante una pecora, Michetti una testolina gentile, Pagliano una testa di monaca, Chierici una scena di Casamicciola, un cagnolino che lambisce una mano che sporge dalle macerie; Ussi un beduino a cavallo, Dall'Oca Bianca una popolana in piedi in mezzo a vasi di fiori, Bianchi un pavone, De Albertis una carica di dragoni, Campi due teste di vecchi, Favretto un gondoliere che voga, poi altri segnati Nono, Vinea, Induno, Monteverde, Morelli, Altamura, Iacovacci, Ioris — di stranieri Kaulback, Genz, Giroux ecc.

Fra gli autografi ce ne sono di preziosissimi. La frase: *Di quell'amor...* della *Traviata* di Verdi, una sentenza di Elisabetta regina di Romania, il principio del valzer *Fesche Geister* di Strauss, un motivo della Regina di Saba di Goldmark; nè mancarono all'appello Thomas che manda musicato il

"Connais-tu le pays où fleurit l'oranger,
Le pays des fruits et des roses vermeilles,

nè Tosti, che manda un frammento di Charitas, nè Pedrotti, nè Rubinstein, nè Costa, nè Marenco, nè Ponchielli.....

Degli scrittori mandarono autografi Rapisardi, Bersezio, Torelli, la marchesa Colombi, A. Dumas, Caro, Say, Lesseps, Heyse, Sagasta, Serrano, Echegarray, Campoamor, Zorilla (l'autore del D. Juan Tenorio).

Sopra uno sta scritto

Ist wagen dann wagen

ed è firmato Gr. Moltke - Feldmarschal.

Castelar scrive da Madrid:

Porque lamentar el misterio y sus sombras? Así como, sin las tinieblas de la noche oscura no veriais las estrellas en el cielo, sin las tinieblas del misterio sublime no veriais las ideas del alma.

* * *

I poveri di Casamicciola a cui beneficio vien fatta la lotteria dovranno benedire la principessa di Ottaiano che stata l'anima di questa esposizione.

Olderico.

per mescolarla alla nitro-glicerina. Si tentò colla terra cotta, poi col carbone di coke polverizzato, col nitrato di soda, colla polvere da mina, che offrivano delle basi attive.

Tutti questi tentativi diedero dei risultati soddisfacenti, e produssero un miscuglio che aveva una potenza quindici volte più forte della polvere ordinaria.

Sino al mese d'aprile 1874 la fabbricazione della dinamite fu assolutamente libera in Francia.

Ma in quest'epoca una legge assai severa venne a modificare questo stato di cose.

Si cominciò dall'esigere un'imposta considerevolissima dagli stabilimenti che dovevano fabbricare la dinamite.

Queste fabbriche non potevano stabilirsi che dopo un'autorizzazione speciale del governo.

In ogni caso dovevano essere classificate come stabilimenti pericolosi ed insalubri.

Una cauzione di cinquantamila franchi fu imposta ai fabbricanti.

E dopo tutte queste formalità il governo si riserbava la facoltà di far chiudere le fabbriche se giudicava che la sicurezza pubblica lo esigesse.

Una seconda legge più dura ancora fu promulgata dopo, ed attualmente non esistono più in Francia che due fabbriche di dinamite.

* * *

Malgrado tutte queste precauzioni, la dinamite è d'un impiego troppo frequente perchè gli operai che se ne servono non possano continuamente averne a loro disposizione e per conseguenza venderne o regalarne.

* *

Nelle miniere il controllo è quasi impossibile. Gli ispettori, i sorveglianti i guardiani non possono assistere a tutte le esplosioni, e il minatore nel fondo della sua galleria può benissimo dissimulare una cartuccia dicendo — ciò che è assai plausibile — che essa non ha prodotto l'effetto desiderato e che è stato obbligato ad impiegarne una seconda.

E ciò è tanto vero che in tutti i paesi del Mezzogiorno della Francia la dinamite oggi viene impiegata nelle feste pubbliche invece delle scariche di fucile e degli scoppi di mortaretti.

In ogni villaggio si trova un enorme blocco di roccia in cui furono praticati dei buchi.

Questa pietra rimpiazza il cannone.

Vi si introducono delle piccole cartuccie di dinamite e se ne ottengono così delle vere salve d'artiglieria.

Inoltre la fabbricazione della dinamite non è così difficile, che delle persone risolute non ne possano comporre almeno in piccola quantità.

Quando si pensa alle tipografie clandestine e alle fabbriche di monete false che funzionano per anni interi senza venire scoperte, bisogna bene riconoscere che tutte le polizie d'Europa sono impotenti a impedire la fabbricazione della dinamite, che oggimai ognuno può fare nella sua cucina o nel suo cortile.

Le Feste di Pompei.

I preparativi per le grandi feste romane a Pompei continuano con attività febbrile e culto artistico grandissimo.

Come epitalamio agli sponsali, verrà cantato il 61 carme di Catullo.

La nenia al funerale è stata appositamente scritta dal latinista professore Perrone, ed è in lode di Lucilio il soldato morto.

Comincia a questo modo:

Quae, cives, iactura, quae calamitas
Moeror Pompeios occupat;
Squalescunt urbis viae, circus, comitia.
Heu periit Lucilius!
Hue heu dolor! heu gravis dolor!
Occidit Lucilius!

Seguita enumerando brevemente il valore, il cuore, il braccio del soldato, e termina col verso

Io Tribune, Io Tribune militum!

La nenia è stata messa in musica dal maestro Alberti.

Consta di tre strofe, le quali tutte finiscono col verso *Occidit Lucilius!* e di cui ognuna sarà eseguita fra un intermezzo e l'altro dell'orazione funebre che sarà pronunziata accosto al rogo.

La musica della nenia sarà fatta da sei *tibie*, tre *tube* e tre *buccine*.

Tutti gli strumenti, di forma antica, sono stati costruiti dal Ruggiero e hanno presentato dapprima molte difficoltà pei suonatori.

L'epitalamio e l'epicedio sono cori per soprani e mezzo soprani. Le coriste saranno ventiquattro.

L'orchestra dell'epitalamio e della marcia sarà di dieci *tube*, sei *buccine* dieci *tibie*. Vi saranno cembali, tamburelli e lire.

Le prove si fanno al teatro Bellini di Napoli.

Il comm. Giulio Minervini pubblicherà una *guida* di circostanza, destinata a illustrare specialmente le strade e le piazze, ove succederanno le feste.

Da tutto l'insieme del programma e dei preparativi, si deduce che le feste di Pompei, col dolce tepore del maggio, sopra una riva incantata, saranno la meraviglia delle meraviglie. Così, in pochi giorni, a Torino e a Pompei, l'Italia artistica avrà dato saggio di due ricostruzioni, uniche nel loro genere.

Lo studio delle lingue classiche nei Ginnasi e Licei.

Il sig. Costantino Reyer conosciuto e stimato in tutta Italia per l'ardore e pel disinteresse, col quale ha dedicato tutto sè stesso alla diffusione fra noi degli esercizii ginnastici, intende adesso di aprire un'altra campagna contro il metodo, col quale s'insegnano le lingue classiche nei nostri Ginnasii e Licei, propugnando che ci venga sostituito un altro metodo, ch'egli assicura facilissimo, e tale da assicurare un completo insegnamento nella metà del tempo che ora vi si richiede.

Che l'attuale profitto nell'insegnamento delle lingue greca e latina sia assai scarso è cosa ormai generalmente riconosciuta e deplorata. Noi non conosciamo il metodo suggerito dal sig. Reyer e quindi nulla possiamo dire; facciamo però voti affinchè le persone competenti lo prendano in attento esame, giacchè tutti i precedenti di quell'egregio cittadino lo indicano come persona assai assennata, studiosa ed amante del pubblico bene.

(Dalla *Gazzetta di Venezia*)

CRONACA
Provinciale e Cittadina.

A Proposito dei compiti scolastici di cui abbiamo parlato giorni sono — scrive «*Il Secolo*» — il venerando Cesare Cantù, che da quarant'anni pensa e scrive assiduamente sulla educazione dei giovani, ci manda: «Mi volgerò dunque a voi signor professore, a voi, signora maestra; e, per quanto ve lo permettono i consigli scolastici e i programmi, deh ricordate che i fanciulli non hanno soltanto gambe e cervello, ma cuore ed immaginazione. Non isfogliate i giornalieri fiori della vita adolescente: non offuscate di lagrime quegli occhi sereni; non fate dello studio una condanna, del dovere di scuola l'impedimento ai doveri di famiglia. A questi vispi fanciulli, a queste ingenue bambine, innanzi a cui danzano vaghe di lusinge le ore future, lasciate il tempo di educare lo spirito e il cuore nella conversazione coi genitori; di adempire a cure più sacre; di prepararsi non agli esami, ma alla vita, colle sue nebbie e i suoi rosati orizzonti, colle tribolazioni e le gioie: lasciate il tempo di godere quelle festaiuole aspettate un pezzo e per un pezzo ricordate; di agitarsi ed agitare, d'arrivare a trambustare la casa: il tempo di sferrarsi alle erbe del campo, al pigolio degli uccelletti che Dio fece per loro, il tempo di far nulla.

E a noi lasciate il tempo di godere di quella ineffabile loro sicurezza; di osservare in pace quei candidi visi che esprimono una confidenza senza limiti; di profittare della lezione che si ritrae da giovanetti, i quali sanno ancora ammirare dove noi non sappiamo più se non criticare.»

Ferrovia Portogruaro-Casarsa. Il *Giornale dei lavori pubblici* scrive:

«L'Ufficio del Genio Civile di Venezia ha presentato al Ministero dei lavori pubblici per la superiore approvazione il progetto di appalto della linea da Portogruaro a Casarsa. L'ufficio stesso ha studiato per questa linea due distinti tracciati, uno sulla destra del Lemene e l'altro sulla sinistra.

Giusta il tracciato sulla destra, la linea avrebbe la lunghezza di m. 19,470 ed importerebbe in complesso la spesa di lire 1,178,000 esclusa la provvista del materiale d'armamento e dei meccanismi fissi; sulla sinistra, la lunghezza della linea sarebbe di metri 20,630 e l'importo dei lavori relativi rileverebbe a lire 1,338,000. Le condizioni di planimetria e di altimetria sono poco dissimili sia che si segua la destra quanto se si percorra la sinistra del Lemene; tuttavia seguendo questa ultima si dovrebbero costruire opere d'arte di maggiore importanza.»

La ginnastica educativa. L'on. ministro della Pubblica istruzione ha diramato una circolare ai Prefetti, per invitarli ad esercitare una più attenta vigilanza sul modo con cui è impartito l'insegnamento della ginnastica nelle scuole elementari.

Deplora l'onorevole Ministro che ora siano spesso violati i programmi annessi al regolamento 16 dicembre 1878.

Egli desidera che sia introdotto in tutte le scuole del regno un insegnamento di ginnastica atto a produrre tutti quei vantaggi fisici e morali che sono il fine di una tale istituzione.

Non andate in Turchia! E se doveste andarvi, fate prima autenticare i vostri passaporti dalle autorità consolari dell'impero ottomano residenti nel regno, altrimenti correte pericolo di venire colà incarcerati fino al pagamento della tassa che avreste dovuto pagare per l'autenticazione del passaporto; e di venire espulsi, se per caso non poteste pagare tale tassa.

Ferimento. A Spilimbergo avvenne una rissa, per questioni d'interesse fra Morassutti Giorgio e Cancian Sante.

Il primo fu ferito con una roncata al braccio destro, guaribile in 15 giorni, l'altro, fu tratto in carcere.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura n. 38 contiene:

1. Il Municipio di Tolmezzo avvisa che fa chiedere la dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative all'allargamento del cimitero del Capoluogo per le quali opere devesi espropriare porzione di fondo di proprietà di Paronitti Ilario e figli.

2. L'Intendenza di Finanza di Udine avvisa che in aggiunta all'avviso d'asta del 28 marzo p. p. per la vendita di beni Ecclesiastici che sarà tenuta il 15 maggio p. v. presso questa Intendenza, il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valor nominale e che gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero in moneta legale, non avranno diritto per questo titolo ad alcun sconto.

3. La R. Prefettura di Udine avvisa che lunedì 19 maggio p. v. presso la stessa si addiverrà allo incanto per lo appalto della novennale manutenzione del primo tronco della Nazionale Pontebbana n. 2 dall'incontro della Strada pure Nazionale n. 3 da S. Vito a S. Daniele, presso l'osteria Taboga sino al bivio di quella Carnica n. 1, e secondo tronco della Pontebbana n. 2 compreso il tratto, che conduce alla Stazione di Gemona, della complessiva lunghezza, escluse le traverse degli abitati, di metri 16073,00, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di lire 7245.08.

(*Continua*)

RITAGLI

Nuova-York. Questa oscura già la fama delle più grandi metropoli commerciali del mondo. La sua baja non ha nulla da invidiare a quelle famose di Napoli, di San Francesco, di Rio Janeiro, di Port Jackson, ov'è Sidney. Due fiumi superbi cingono i fianchi della bella regina dell'Atlantico, quasi in ultimo amplesso prima di sparire nell'Oceano sottostante.

Il loro incontro presso il suo porto forma una distesa di acque a perdita d'occhio, dove tutte le flotte europee riunite insieme potrebbero fare evoluzioni a loro talento.

A chi arriva dall'Europa appariscono prima le isole di Staten, Long, Ellis, Bedloo, isole assai pittoresche per i prati e boschi verdeggianti che le ricoprono; quindi una selva di bastimenti di fogge diverse, e con bandiere di tutti i colori, e dietro i bastimenti il profilo di una città immensa. In vicinanza al porto non si ode che un frastuono di veicoli, un sordo rumore di passeggieri che vanno e vengono dalle navi, un continuo fischiare di macchine e cigolare di argani e catene; una salve ripetuta di cannoni annunzianti gli arrivi e le partenze dei bastimenti, tutto un movimento che fa assordire chi è solo avvezzo alla quiete, per non dire al mortorio, di certe nostre città. Lungo la riviera dell'Est stazionano i grandi piroscafi europei, che hanno ciascuno un proprio bacino provvisto di estese banchine e amplissimi *Wares* che servono al duplice uso di stazione pei passeggieri e di sbarco e deposito delle merci. Nelle strade adiacenti che brulicano di popolazione da mane a sera, si trovano i principali centri degli affari. Uffici, banche, agenzie di tutte le compagnie e di tutte le borse; la borsa dei grani, del cotone, dello zucchero, del caffè, del petrolio, delle carni salate.

Ciascuna derrata ha il suo sindacato speciale. Ivi si giuoca, si specola, si grida tutto il giorno, guadagnando milioni senza pensarvi e perdendone senza una parola di rimpianto.

A Nuova-York arriva ogni specie di merci ora per mare ora per terra: il cotone del Sud, lo zucchero delle Antille, il legname del Michigan e del Canadà, il grano e il bestiame dal Far-West, il ferro ed il petrolio dalla Pensilvania, il caffè dal Brasile, il tè e la seta dalla China, le lane dalla Plata, le spezie dall'India e tutto riparte per alimentare il mondo intero.

Tale è il porto per cui passa tutto il commercio degli Stati-Uniti.

Rossi.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Seduta del 1 — Presidenza BIANCHERI

Deliberasi l'urgenza per le riforme del riordinamento del sistema tributario dei Comuni e delle Provincie.

Ad istanza di *Mariotti* deliberasi l'urgenza sulla petizione del sindaco di Ancona perchè sia assegnata alla rete Adriatica la linea Milano-Chiasso.

Il presidente annunzia di aver nominato in sostituzione di Varè nella Commissione per la legge sugli istituti di emissione *Miceli*, e in quella di Sicurezza Pubblica *Solimbergo*.

Annunziasi interpellanze di *Orsini* in relazione colla progettata Esposizione mondiale e di *Maffi* sulla interpretazione che il governo deve dare al diritto di associazione.

Notizie Politiche

Roma, 1. Ieri trentacinquesimo anniversario del 30 aprile 1849, sulla piazza del Popolo, si formò un corteo pel trasporto degli avanzi trovati a Villa Borghese.

Vi erano sedici bandiere, Menotti Garibaldi, Amadei, Crispi e Nicotera.

Il tempo fu sempre piovigginoso.

Gli intervenuti sommavano a circa un migliaio. Il ministero dell'interno aveva dato istruzioni severissime alla prefettura. Dovevano presenziare la cerimonia 112 guardie, metà in divisa e metà in borghese, 40 carabinieri, oltre i drappelli di guardie pronti ad ogni sezione che si trovava sul passaggio del corteo.

Gli agenti della questura avevano ordine di impedire a chiunque parlasse, le allusioni ai governi esteri, le offese alle istituzioni, e più specialmente le allusioni dirette al papa.

Inoltre, temendo che giunti a piè del Gianicolo i commemoranti svoltassero alla Lungara, passando pel Borgo Vaticano, il ministro aveva ordinato d'impedirlo dicendo non tollerar nessuna manifestazione in prossimità del Vaticano.

Furono tutte istruzioni inutili, perchè il cattivo tempo impedì l'andata del corteo fuori Porta S. Pancrazio.

Il discorso di Crispi fu prettamente costituzionale. Dopo l'elogio ai caduti in difesa della Repubblica romana, disse:

« Il 30 aprile 1849 e il 20 settembre 1870 segnano i confini d'un epoca che l'Italia può ricordare con orgoglio.

« Il 30 aprile il popolo si levò in tutta la sua potenza per difesa della patria. Il 20 settembre, l'esercito liberatore venne a redimere la capitale del Regno. Il 30 aprile fu il trionfo della democrazia. Il 20 settembre la monarchia liberatrice venne a compiere il mandato affidatole dalla nazione, di togliere al prete questa parte d'Italia.

« Per la Francia il 30 aprile fu un delitto, la cui espiazione non fu lontana.

« Da questo ossario sorge un ricordo e una lezione: Non basta avere atterrato il potere temporale del prete. Bisogna impedirgli che s'impossessi delle coscienze e ridivenga signore, sotto altra forma, del popolo italiano.

« Eppure vi sono coloro che possono sognare conciliazioni impossibili e che credono poter transigere col Vaticano! »

Al ritorno nessuno pensò a passare in prossimità del Vaticano.

Domenica pure vi sarà commemorazione popolare, indetta dalle società democratiche.

— La causa del conte d'Aquila è stata fissata al 15 corrente.

Egli reclamava, come transazione 60,000 ducati all'anno, costituenti il suo piatto principesco, sino ad oggi; da oggi in avanti si limitava a pretendere una pensione di 120,000 lire annue.

Essendo fallita la transazione da lui offerta, reclama adesso, come già telegrafai, sei milioni.

Il Governo sarà difeso da Tajani.

Diversi giornali annunziano che le pretese del conte d'Aquila saranno sostenute da Crispi. La *Riforma* non smentisce tale annunzio.

Torino, 1. Il banchetto della stampa riuscì solenne ed unico pei molti giornalisti che rappresentavano tutti i partiti dei vari paesi.

Fra i 160 convitati eranvi francesi, inglesi, russi, tedeschi, austriaci, svizzeri, belgi e americani.

Presiedeva l'onor. Villa.

Matilde Serao, l'unica donna giornalista, fu festeggiatissima e collocata al posto d'onore.

Villa portò un brindisi in nome di Torino all'Italia unita, al Comitato, alla stampa rappresentante del primo potere delle opinione pubblica.

« Fu la stampa — egli disse — che sorresse in principio e aiutò Torino a compiere l'Esposizione.

« Qui trovansi riuniti i partiti di tutte le nazioni. Gli italiani lavorano al trionfo della patria; gli esteri aiutarono la risorgente nazione. »

Con bel pensiero slanciandosi poi oltre i partiti, intravvide vasti orizzonti e fratellanze di popoli.

Parlò del re e quindi bevve alla stampa cosmopolita.

Magnier, direttore dell'*Evènement*, ringraziò per le infinite cortesie trovate in Torino, superiori a quelle d'ogni altro luogo.

Lodò l'Esposizione, sposante il genio alle arti ed alle industrie.

Nominando la sezione dei vetri veneziani, delle ceramiche fiorentine dei mobili e delle stoffe, disse, che per lodare bastava esser giusti.

Bevve a Torino, alla stampa italiana ed al di Lei illustre decano Bottero.

Grandi applausi e grida di Viva la stampa estera! Viva Bottero!

Parlò Sambuy ringraziando i giornalisti venuti ed uniti in un generoso pensiero.

Volgendosi a Magnier gli disse: Tornando in patria narrate ai vostri confratelli che oltre le Alpi non vi sono più frontiere nè divisioni fra popoli, ma sola la civiltà, il progresso e la fratellanza.

Tutti i giornalisti esteri, narrina che gli italiani mirano a farsi grandi soltanto per mezzo del lavoro.

Bevve all' umanità (*applausi*).

Il discorso di Bottero fu splendido.

Si disse orgoglioso di appartenere all'esercito della stampa.

Ricordò di aver cominciato le sue prime armi dopo la battaglia di Novara, scrivendo: « La speranza non è perduta. »

Fra molti voti innalzavasi sulle labbra del popolo il grido: siam piccini ma oseremo. Eccoci ora cresciuti, eccoci indipendenti, siamo liberi, ma abbiamo il sentimento che molto ci rimane a fare.

I giornalisti stranieri diranno se l'Italia, classico paese delle congiure, oggi abbia lasciato le congiure pel lavoro.

Parlavasi prima delle glorie etrusche, romane, di Dante e di Macchiavelli, oggi si spera trovare gloria nell'azione.

L'oratore ringrazia nominativamente tutti i paesi rappresentati al banchetto e conclude brindando all'iniziative del lavoro nazionale, la generosa Milano. (*Scoppiano fragorosi applausi*).

Terruggia, assessore comunale di Milano, ringrazia brindando alla città di Torino.

Il deputato Roux, direttore proprietario della *Gazzetta Piemontese*, ricorda la parte avuta dalla stampa di opposizione nell'impresa e la parte che v'ebbe l'avv. Cerri, redattore della *Gazzetta del Popolo* nell'averla promossa. (*Grida unanimi di viva Cerri*).

Questi commosso ringrazia delle nobili parole ed inneggia alla stampa.

Parlano altri oratori, ed infine, la riunione si scioglie scambiandosi i convitati le espressioni più cordiali.

I sindaci italiani diedero una pergamena a Torino ringraziando la città.

Ultimi Telegrammi

Torino 1. Oggi alle ore tre ebbe luogo il primo concerto nel grande salone della Esposizione.

Intervennero i Reali principi e il fiore della cittadinanza.

Dirigeva l'orchestra composta di cento professori, il maestro Franco Faccio, che fu molto festeggiato.

Tutti i sei pezzi suonati furono applauditi: esecuzione stupenda.

Roma 1. La *Tribuna*, il *Bersagliere* e la *Riforma* smentiscono la notizia inventata e messa in giro dai giornali moderati, che l'on. Crispi abbia accettato di difendere le ragioni del borbonico conte d'Aquila nella causa che costui ha intentato contro il governo italiano per sei milioni del suo preteso patrimonio, che egli intende riavere.

Il conte d'Aquila ha altri avvocati. Egli è partito per Parigi.

Si spera che la Camera sarà domani in numero legale. Oggi mancavano alla seduta tutti i ministri tranne l'on. Depretis.

Quando verranno presentate alla Camera le convenzioni ferroviarie, un deputato dell'opposizione chiederà che gli uffici aspettino dieci giorni, dopo distribuita la stampa delle convenzioni e dei documenti relativi, prima d'essere convocati per discuterle e nominare i commissari.

Il governo pare sia disposto ad accordare soltanto otto giorni.

Vienna, 1. Telegrafano da Londra che il Re Giovanni d'Abissinia si dichiarò pronto di mettere a disposizione dell'Inghilterra un esercito di 80 mila uomini per combattere il Mahdi, purchè l'Inghilterra armi ed assoldi queste truppe per 15 mesi.

BOLLETTINO DELLE BORSE

VENEZIA 1 maggio

B. I. 1 genn. 1884 - da 95 35 a 95 45 — R. I. luglio 1884 - da 93 13 a 93 28 — Banca Veneta 1 gennaio da 191 a 192.50 Società Costr. Veneta 1 genn. da 380 a 382

Sconti

Banca Naz. 4 1/2 Banco di Napoli 4 1/2 Banca Ven. — —

Cambi

Olanda 3m	3 1/2	da	— —	— —
Germania 3m	4 —	»	121.65	» 121.90
Francia vista	3 —	»	99.70	» 99.90
Londra 3m	2 1/2	»	24.98	» 25.02
Svizzera vista	4 —	»	99.70	» 99.90
Vien.-Trieste v.	4 —	»	207.50	» 207.75

Valuta

Da 20 franchi da 20.— a —.—

Banconote austr. da 207.50 a — 207,75

Firenze		Milano 1		
Oro	20.—	R. I. 5 0/0	95.65	95.70
Londra	25.—	P. N. 1866	—.—	—.—
Francese	99.87	Az. B. N.	—.—	—.—
Azioni T.		Banca T.	599.50	—.—
Banca Nazionale		Obblig. M.	292.75	—.—
A. F. M.	—.—	Cambio L.	25.01	25.02
Banca T.	—.—	Francia	99.80	99.95
C. M. I.	953 50	Berlino	121.80	—.—
Rendita	95.45	Pezzi 20 fr.	—.—	—.—

Berlino 1		Londra 30	
Mobiliare	540.50	Inglese	101.9/16
Austriache	533.50	Italiano	94.—
Lombarde	237.50	Spagnolo	—.—
Italiane	94.35	Turco	—.—

Vienna 1		Parigi 1	
Zecchini Imperiali	5.71	Rendita 3 0/0	78.35
Mobiliare	320.10	» 5 0/0	108.05
Lombarde	142.40	Rendita Italiana	95.65
Ferrovie S.	313.60	Ferrovie R.	123.—
Banca Nazionale	835.—	Londra	25.17
Napoleoni	9.64	Inglese	—.—
Cambio P.	48.22	Italia	1/4
Londra	121.40	R. Turca	8.95
Austriaca	81.30		

G. B. De Faccio, gerente respon.

INSERZIONI A PAGAMENTO

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*	*Da Venezia*		*A Udine*
ore 1.43 ant.	misto	ore 6.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.	» 5.34 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 9.54 ant.	accelerato	» 1.29 pom.	» 2.17 pom.	accelerato	» 5.52 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.16 pom.	» 3.58 pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.37 pom.	» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Udine		*A Pontebba*	*Da Pontebba*		*A Udine*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.	ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 7.48 ant.	diretto	» 9.47 ant.	» 6.26 ant.	omnibus	» 9.08 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.38 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 6.25 pom.	omnibus	» 9.10 pom.	» 5.04 pom.	omnibus	» 7.44 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.	» 6.30 pom.	diretto	» 8.20 pom.

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Trieste*	*Da Trieste*		*A Udine*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.	ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.	» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» [illegible]	[illegible]	» 12.55 ant.	» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» [illegible]	[illegible]	» 7.38 ant.	» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

Fuori Porta Villalta

si vendono all'ingrosso vini bianchi e neri, confezionati con uve fine nazionali, a prezzi discreti.

Aceto puro vino da L. 18 a 24.

Maria Del Missier Cozzi.

STABILIMENTO BALNEARE

fuori Porta Venezia.

Sabato e Domenica d'ogni settimana bagni caldi in vasche solitarie e doccie.

Stufa in ogni gabinetto, lingeria riscaldata, servizio inappuntabile.

Benzina Profumata

e perfezionata

di SIMON, di Parigi.

Questa nuova Essenza non lascia alcun odore, e leva istantaneamente le macchie di unto, o grasso cera su ogni specie di stoffa, cotone, lana, seta, velluto, anche di colori più delicati. Rimette a nuovo i guanti di pelle usati. La sua volatilità è tale che pochi minuti dopo averla applicata si può sentirsi degli effetti smacchiati.

— Prezzo del flacon Lire 1.25 —

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

REALE FARMACIA ANTONIO FILIPPUZZI

«AL CENTAURO» in Udine

Le polveri pettorali Puppi contro la tosse sono l'unico rimedio che oggidì si raccomandi nella medicina, perchè le molteplici esperienze ed i risultati ottenuti ne attestano largamente la meravigliosa efficacia e perchè hanno superato di gran lunga qualsiasi altra preparazione che si decanti atta a combattere ed eliminare la tosse. Gli straordinarii ed immancabili effetti di *queste polveri* si provano, non si discutono. Esse però guariscono qualunque tosse, per quanto inveterata, agiscono lentamente ma sicuramente contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, combattendo efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Le genuine polveri Puppi si trovano alla Farmacia Reale A. Filippuzzi in Udine al modico prezzo di *una lira* per ogni pacchetto. Diffidare delle meschine e dannose imitazioni che si spacciano altrove sotto il nome di polveri Puppi. Ogni pacchetto contiene dodici polveri, con relativa istruzione la quale porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Deposito presso Zampironi *Venezia*, Pianeri e Mauro, *Padova*, Sartorelli *Sacile*, Radice *Verona*, Brera *Milano*, Carafogli, *Terni*, ecc. ecc.

La Tipografia Jacob e Colmegna è provveduta di un completo assortimento di caratteri, iniziali e fregi elzeviriani ed è perciò in grado di eseguire qualunque lavoro di eleganza e di lusso.

POMATA UNIVERSALE

PER LA PULITURA DEI METALLI

MARCA: HERRMANN LUBSYNSKI.

Questa Pomata è decisamente il preparato più efficace, comodo, ed il meno costoso di tutti gli articoli simili, offerti al commercio. — Essa è esente da qualsiasi acido corrosivo e nocivo, e non contiene che buone ed utili sostanze. — La sua qualità sorpassa quella di tutte le altre finora usate. La Pomata universale pulisce tutti i metalli preziosi e comuni ed anche lo zinco.

Se ne applica sull'oggetto da pulire una piccolissima parte, si stropiccia fortemente con un pezzo di lana, stoffa, flanella ecc. e dopo di aver dato una nuova stroppicciata con un pezzo di panno asciutto, si vedrà subito apparire un lucido brillante sull'oggetto. — La Pomata universale impedisce e toglie la ruggine ed il verderame. Le amministrazioni delle strade ferrate, le compagnie di vapori, i pompieri ecc. l'adoperano per ripulire piastre di metallo, bottoni, chiodi, serrature, valvole e tubi; e tutti gli stabilimenti in generale ove trovasi molto metallo da ripulire se ne valgono. I militari anche la preferiscono ad ogni altra sostanza.

Raccomando quindi la mia Pomata anche per l'uso domestico, mentre essa rimpiazza con successo tutte le polveri ed essenze adoperate fin qui, le quali spesso contengono sostanze nocive, come l'acido ossalico. — L'imballaggio è in scatole di latta decorate con eleganza.

Una prova fatta con questa Pomata eccellente, confermerà meglio le mie asserzioni che qualunque certificato di terzi, o lodi che ne potrebbe fare l'inventore stesso. — Ogni scatola che non porta la marca di fabbrica, dev'essere rifiutata come imitazione, e quindi di niun valore.

Unico deposito in Udine presso il signor **Francesco Minisini** via Paolo Sarpi numero 20.

PER LE SIGNORINE

Polvere vellutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1.00 — **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tossi si guariscono coll'uso delle Pillole della Fenice **20 anni d'esperienza** preparate dai farmacisti **Bosero e Sandri** dietro il Duomo, *Udine.*

Inchiostro indelebile

per marcare e contrassegnare la biancheria. Prezzo cent. 90.

Vendesi alla Farmacia *Bosero e Sandri.*

Udine 1884 — Tip. Jacob e Colmegna.